

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

INSIGHTS

1

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

a cura di

Marco Pretelli
Rosa Tamborrino
Ines Tolic

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES

Insights

DIREZIONE / DIRECTION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President)

Luca Mocarelli (Vice Presidente AISU / AISU Vice President)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC BOARD OF THE VOLUME

Salvo Adorno, Patrizia Battilani, Vando Borghi, Alfredo Buccaro, Susanna Caccia Gherardini, Donatella Calabi, Teresa Colletta, Lucia Corrain, Giovanni Cristina, Mirko Degli Esposti, Gerardo Doti, Giulio Ecchia, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Manuela Ghizzoni, Paola Lanaro, Raffaele Laudani, Giovanni Leoni, Matteo Lepore, Andrea Maglio, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Roy Menarini, Luca Mocarelli, Laura Moro, Federica Muzzarelli, Sergio Onger, Roberto Pinto, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Maurizio Sobrero, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Carlo Travaglini, Ines Tolic, Guido Zucconi

La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon

a cura di / edited by Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic

CONTRIBUTO ALLA CURATELA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Chiara Monterumisi

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Alessia Zampini

TRADUZIONI / TRANSLATIONS

Patrick Hopkins – Intras Congressi srl

© Aisu International 2020

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsivoglia forma o con qualsivoglia mezzo, elettronico o meccanico, né può essere fotocopiata e/o trascritta, senza il preventivo ed espresso permesso scritto da AISU International. L'editore rimane a disposizione di eventuali aventi diritto che non sia stato possibile contattare.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or using any electronic or mechanical media. Nor may it be photocopied or transcribed without the written consent of AISU International. The publisher is at the disposal of those copyright holders it has not been able to contact.

Prima edizione / First edition: Torino 2020

ISBN 978-88-31277-01-3

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INDICE GENERALE

A

MOBILITÀ E INTECULTURALITÀ. LA CITTÀ DI FRONTE A NUOVI SISTEMI DI RELAZIONE

MOBILITY AND INTERCULTURALITY. THE CITY FACING NEW RELATIONAL SYSTEMS

Andreina Milan, Giuseppina Muzzarelli, Guido Zucconi

A1

La città medievale, la città dei frati: luoghi e spazi di confronto e scambi

The medieval city, the city of the friars: places and spaces for intercultural exchange

Silvia Beltramo, Emanuela Garofalo, Gianmario Guidarelli, Catarina Almeida Marado

A3

La città che si protegge: controllo degli stranieri e gestione dell'ospitalità nelle città dell'Italia centro-settentrionale nel Trecento e Quattrocento

The city that protects itself: control of foreigners and hospitality management in the cities of northern and central Italy in the 14th and 15th centuries

Aldo Giuseppe Di Bari, Edward Loss

A4

Città e infrastrutture nel contesto delle nuove reti di trasporto create nel XIX secolo

Cities and infrastructures in the context of the new transport networks created in the 19th century

Alessandra Ferrighi, Adele Fiadino

A5

Concessioni straniere in Cina, da una città pioniera della globalizzazione alla reinvenzione del patrimonio nazionale cinese

Foreign concessions in China, from a pioneering city in globalization to the reinvention of China's national heritage

Yue Lu, Christine Mengin, Thomas Renard

A6

"Città fluviale". Nuovi insediamenti e quartieri specialistici tra dinamiche di fondazione, crescita e declino urbano

"River cities". New settlements and specialized districts through the dynamics of foundation, growth and urban decline

Andreina Milan, Enrico Pietrogrande

B

CITTÀ APERTE/CITTÀ CHIUSE. ISTITUZIONI, POLITICHE, COMPETIZIONE, DIRITTI

OPEN CITIES/CLOSED CITIES. INSTITUTIONS, POLICIES, COMPETITION, RIGHTS

Patrizia Battilani, Andrea Maglio, Luca Mocarrelli

B1

Il governo della città. Modernizzazione, sviluppo e visione del futuro

Governing the city. Modernization, development and vision of the future

Daniela Adorni, Alberto Grandi, Stefano Magagnoli

B2

Il ruolo dei turisti nella definizione dello spazio e dell'economia urbana

The role of tourists in shaping the urban space and the economy

Patrizia Battilani, Alessia Mariotti

B3

Immagini di città altre. Le énclave del privilegio nella cinematografia

Images of other cities. The énclaves privilege in movies

Gemma Belli, Andrea Maglio

B4

Mobilità, culture e commerci nelle città del Mediterraneo dal medioevo all'età contemporanea

Mobility, culture and trade in Mediterranean cities from the Middle Ages to the contemporary age

Salvatore Bottari

B6

Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità

Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities

Andrea Longhi, Arianna Rotondo

B7

Città, governance e guerra nell'Ancien Régime: dinamiche di resistenza e tolleranza nei contesti bellici

City, governance and war in the Ancien Régime: dynamics of resistance and tolerance in war contexts

Susana Truchuelo García, Marina Torres Arce

C**STORIA LOCALE STORIA GLOBALE: DIMENSIONI, SCALE E INTERAZIONI
LOCAL HISTORY, GLOBAL HISTORY: DIMENSIONS, SCALE AND
INTERACTIONS**

Manuela Ghizzoni, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz

C1**Storia locale, storia globale: dimensioni, scale e interazioni. La città del principe**

Local history, global history: dimensions, scales and interactions. The city of the prince

Silvia Beltramo, Marco Folin, Manuela Ghizzoni, Elena Svalduz

C2**La città globale e la comunità locale raccontate dai media: dal cinema alle app**

The global city and the local community as told by the media: from the cinema to apps

Silvia Beltramo, Tatiana Mazali, Fredo Valla

C3**Ripensare lo/gli scambio/i transatlantico/i: la circolazione di modelli, concetti, visioni e idee come veicolo di modernizzazione**

Rethinking transatlantic exchange/s: the circulation of models, concepts, visions and ideas as a vehicle of modernization

Gaia Caramellino, Nicole De Togni

C4**La costituzione trans-urbana della città. Genealogie oltre il pensiero scalare**

Trans-Urban and Global Systems: two perspectives emerging beyond the Scalar though

Niccolò Cuppini, Louissette Rasoloniana

C5**Il fotolibro e la città**

The photo-book and the city

Davide Deriu, Angelo Maggi

C6**L'eccezionale normale: per una storia urbana a scala variabile**

The exceptional normal: for an urban history on variable scale

Paola Lanaro, Giovanni Favero

C7**Ri/leggere i classici. Storiografie della città nell'Italia contemporanea**

Re/read the classics. Historiography of the city in contemporary Italy

Sergio Pace, Massimiliano Savorra

C8**Sviluppo locale e città industriale nel XX e XXI secolo**

Local development and the industrial city in the 20th and 21st centuries

Alberto Rinaldi, Donatella Strangio

C9**Le città universitarie: spazio d'incontro tra dimensione globale e realtà locale. Spazi, culture e forme in età moderna e contemporanea**

University cities: meeting point between global dimension and local reality.

Spaces, cultures and forms in the modern and contemporary age

Stefano Zaggia

D**LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE DELL'URBANISTICA. SCUOLE, ISTITUZIONI, RIVISTE, MOSTRE, ÉLITE URBANE E MODELLI DI PIANIFICAZIONE****THE INTERNATIONAL VOCATION OF URBAN PLANNING. SCHOOLS, INSTITUTIONS, JOURNALS, EXHIBITIONS, URBAN ELITES AND PLANNING MODELS**

Fiorella Dallari, Gerardo Doti, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli

D1**Esportare il centro storico. Il Dossier Benevolo**

Exporting the urban core. Benevolo Dossier

Benno Albrecht, Anna Magrin

D2**Notizie dai paesi nordici o un'epoca d'azione**

News from the Nordic countries or an epoch of action

Chiara Monterumisi, Monica Prencipe, Antonello Alici

D3**Le riviste di urbanistica, tra sollecitazioni locali, nazionali e transnazionali**

Town planning journals, among local, national and transnational solicitations

Angelo Bertoni, Gabriele Corsani

D4**Tradizione e modernità nella costruzione delle città europee e nel dibattito urbanistico della seconda metà del Novecento**

Tradition and modernity in the construction of European cities and in the development of the town planning debate in the second half of the 20th century

Heleni Porfyriou, Francesca Romana Stabile

D5**La dimensione globale del patrimonio culturale**

The global dimension of cultural heritage

Elena Pozzi, Marco Pretelli

D6**L'architettura del XIX secolo: uno dei primi stili internazionali nell'urbanistica?**

19th century architecture and urban planning – one of the first international styles in town planning?

Angelika Psenner

D7**Strategie e strumenti di ricostruzione in Europa nel secondo dopoguerra**

Strategies and instruments for reconstruction in post-war Europe

Simona Talenti, Annarita Teodosio, Vassiliki Petridou

E**URBANO/RURALE: IDENTIFICAZIONI, CONTAMINAZIONI, POLITICHE, EREDITÀ CULTURALE**

URBAN/RURAL: IDENTIFICATIONS, CONTAMINATIONS, POLICIES, CULTURAL HERITAGE

Paola Lanaro, Giovanni Leoni, Rosa Tamborrino, Simona Tondelli

E1**Censurare, dimenticare, narrare l'architettura dei totalitarismi del Novecento**

Censoring, forgetting, narrating the architecture of 20th century totalitarianism

Micaela Antonucci, Elena Pozzi, Leila Signorelli

E2**Forme, processi e immaginari del continuum urbano-rurale in Europa e nel bacino del Mediterraneo**

Forms, processes and collective consciousness of the urban-rural continuum in Europe and in the Mediterranean area

Marco Assennato, Federico Ferrari

E3**Paesaggi urbani tra età moderna e contemporanea**

Urban landscapes in the modern and contemporary ages

Gianluca Belli, Carolina De Falco

E4

La dimensione globale nella città e nel territorio del Seicento e del Settecento: strategie e politiche a confronto

The global dimension in the city and its territory during the 17th and 18th centuries: strategies and policies compared

Cristina Cuneo, Lucia Trigilia

E5

Se studi la sedia, scopri il mondo

If you study the chair, you discover the world

Elena Dellapiana, Jonathan Mekinda

E6

I paesaggi fluviali tra innovazione e identità

River landscapes between innovation and identity

Claudia Pirina, Marco Ferrari

E7

Le relazioni città-campagna: tra ordine e conflitto (1500-1850)

The city-countryside relationship: order and conflict (1500-1850)

Domingo L. González Lopo, Roberto J. López, Fernando Suárez Golán

E8

La narrativa urbano-rurale nel campo del patrimonio culturale: modelli culturali, strumenti e competenze in ambito didattico e professionale, politiche e pratiche

The Urban-Rural Discourse in the field of Cultural Heritage: cultural models; educational and professional tools and skills; policies and practices

Giovanni Leoni, Simona Tondelli

E9

Globalizzazione, città e territorio rurale. Memorie e progetti per il futuro

Globalisation, cities and their rural territories. Memoirs and projects for the future

Francesca Martorano, Angela Quattrocchi

E10

Paesaggio urbano e paesaggio rurale: i territori della continuità

Urban landscape and rural landscape: territories of continuity

Julia Puretti

E11

Stadtluft macht frei? Partecipazione urbana e rurale nella formazione di storie e memorie

Stadtluft macht frei? Urban and rural participation in shaping histories and memories

Peter Stabel, Rosa Tamborrino

F**IMMAGINI, FORME E NARRAZIONI DALLA CITTÀ GLOBALE
IMAGES, FORMS AND NARRATIVES FROM THE GLOBAL CITY**

Sergio Onger, Anna Rosellini, Ines Tolic

F1

**“Comprendere” la città in uno sguardo. La veduta a volo d'uccello come
marcatore del DNA culturale della civiltà spaziale italiana**

**“Understanding” the city in a glance. The bird's eye view as a marker of the
cultural DNA of Italian spatial civilisation**

M. Beatrice Bettazzi

F2

**Evoluzione dell'immagine delle città d'Italia tra età moderna e contemporanea:
dal vedutismo alla fotografia artistica, dalla cartografia alla fotografia aerea**

**Evolution of the image of the cities of Italy between the modern and
contemporary ages: from landscape painting to artistic photography, from
cartography to aerial photography**

Alfredo Buccaro, Francesca Capano

F3

**Città deformate: narrazioni e ritratti urbani dissonanti in età moderna e
contemporanea**

**“Deformed” cities: narratives and dissonant urban depictions in the modern and
contem-porary age**

Salvatore Di Liello, Pasquale Rossi

F4

Leggere le storie della città attraverso i documenti visivi

Reading the city's histories through visual documents

Nancy Stieber, Anat Falbel, Min Kyung Lee, Jeffrey A. Cohen

F5

Città globali in scena: le esposizioni universali

Global cities on display: international exhibitions

Elena Gianasso

F6

Storie che raccontiamo: narrazioni dello spazio cittadino

Stories we tell: narratives of the city space

Shelley Hornstein

F7

Verso la città globale. Spazi urbani e forme d'arte

Towards the global city. Urban spaces and art forms

Elena Manzo, Chiara Ingrosso

F8**L'esperienza fotografica della città**

The photographic experience of the city

Claudio Marra, Federica Muzzarelli

F9**CityScopes. Luoghi e scenari urbani per la fruizione cinematografica**

Cityscopes. Urban places and scenarios for cinematic enjoyment

Roy Menarini

F10**Moda e città fra dinamiche globali e ricadute locali**

Fashion and the city in their global dynamics and local repercussions

Simona Segre Reinach, Ines Tolic

F11**Immagini urbane delle città europee dell'Est**

Urban iconography: looking at eastern urban images from outside and inside

Anda-Lucia Spănu, Massimo Visone

G**CITTÀ E AMBIENTE NELL'ERA DELL'ANTROPOCENE E DELLA GLOBALIZZAZIONE**

CITY AND ENVIRONMENT IN THE ERA OF ANTHROPOCENE AND GLOBALIZATION

Salvatore Adorno, Raffaele Milani

G1**Geografie sonore. Il suono come elemento dello spazio urbano nell'Italia dell'età moderna**

Sound Geographies. Sound as element of the urban space in modern Italy

Luigi Collarile, Maria Rosa De Luca

G2**Green commons. Gli orti urbani come fattore di integrazione sociale nella città contemporanea**

Green commons. Urban gardens as a factor of social integration in the contemporary city

Giovanni Cristina, Maria Elena Seu

G3

La vulnerabilità dei centri storici: metodi di valutazione della resilienza del patrimonio urbano

The vulnerability of historical city centres: an assessment of the resilience of urban heritage

Giulia De Lucia, Stefano Salata

G4

La città nell'età degli uomini e della materia: spazi urbani antropocentrici o reti ibride aldilà dell'umanità?

Cities in the Age of Humans and Matter: Anthropogenic Urban Spaces or More-than-Human Hybrid Networks?

Claudio De Majo

G5

Il fattore acqua nel metabolismo urbano: da risorsa a rifiuto

The water factor in urban metabolism: from resource to waste

Massimo Galtarossa, Laura Genovese

G7

Trasformazioni urbane e ambientali: l'industria mineraria come polo di attrazione e di lavoro. Una realtà ancora presente in Europa

Urban and environmental transformations: the mining industry as a centre of attraction and work. A reality still present in Europe

Sonia Salsi

INDICE DEGLI AUTORI

Abbate, Alessandro	B-433	Brisotto, Carla	E-501
Accornero, Cristina	C-365	Brunetta, Grazia	G-89
Adorante, Maria Antonietta	A-27	Bryant, David	G-5
Adorni, Daniela	B-3	Buccaro, Alfredo	B-512, F-42
Albrecht, Benno	D-3	Bulfone Gransinigh, Federico	A-296, C-58
Alfano, Paolo	E-560	Bussi, Betsabea	B-129
Alici, Antonello	D-60	Cabral, Maria Cristina	F-549
Almeida Marado, Catarina	A-3	Cachat-Suchet, Anne-Sophie	D-511
Amadio, Daniele	F-518	Caffaro, Giulia	F-851
Amore, Raffaele	C-310, G-184	Caja, Michele	E-623
Andreozzi, Daniele	C-344	Calandra di Roccolino, Giacomo	D-533
Angelini, Gianpaolo	C-502	Calatrava, Juan	F-196, F-454
Antonucci, Micaela	E-3	Caldano, Simone	A-125
Aroldo, Maria Luce	F-356, F-673	Callegaro, Martina	A-493
Arredondo-Garrido, David	E-479	Camerin, Federico	C-491
Assennato, Marco	E-146	Campagna, Giuseppe	B-416
Assumma, Vanessa	G-89	Campisi, Maria Teresa	E-454
Astrella, Consuelo Isabel	A-306, D-377	Campo-Ruiz, Ingrid	D-205
Bagnaresi, Davide	B-202	Campone, Maria Carolina	C-143
Baldissone, Gabriele	G-111	Candia, Claudia	F-465
Barbato, Antonella	B-120	Caniglia, Maria Rossana	E-124
Barbera, Paola	C-103	Cantalupo, Massimiliano	A-431
Barbosa Corado Carneiro, Ana Karolina	F-169	Cantatore, Mattia Francesco Antonio	A-5
Barrios Rozúa, Juan Manuel	E-579	Capano, Francesca	F-42, F-44, G-184
Basile, Silvana Daniela	B-212	Cappelli, Luigi	D-367
Basso, Sara	G-49	Caramellino, Gaia	C-214
Battilani, Patrizia	B-127, B-202	Carannante, Arianna	A-59
Belli, Gianluca	E-197, E-199	Carbone, Francesco	C-534
Belli, Gemma	B-210, B-298	Cardaci, Alessio	B-522
Bellucci, Roberta	F-325	Cardone, Daniela	B-233
Beltramo, Silvia	A-3, C-3, C-133	Carillo, Saverio	E-465
Benetti, Alessandro	E-177	Carmo, Maria Helena	C-480
Benvenuto, Ambra	B-51	Carocci, Caterina F.	D-582
Berger, Laura	D-63	Carrai, Rebecca	E-371
Bertoli, Barbara	B-352	Casonato, Camilla	E-602
Bertoni, Angelo	D-217	Cassanyes Roig, Albert	B-481
Bettazzi, M. Beatrice	F-3, F-5	Castagnaro, Alessandro	F-106
Biccheri, Gaia	G-89	Castanò, Francesca	C-408
Biggio, Federico	C-180	Causarano, Marie-Ange	A-175
Bilgin Altinoz, Guliz	E-589	Cavalazzi, Marco	A-5
Boifava, Barbara	C-298	Cecchinato, Umberto	G-5
Bolca, Pelin	D-285	Cedro, Giorgia	C-236
Bondi, Mila	A-5	Cestaro, Giorgia	C-372
Bonora Previdi, Claudia	C-27	Charitonidou, Marianna	F-684
Borriello, Matteo	E-241, F-334	Chiara, Luigi	B-469
Bottari, Salvatore	B-370, B-573	Chillè, Giampaolo	B-403
Brandino, Alessandro	E-527	Chodějovská, Eva	F-914
Brasileiro Teixeira Vale, Marília Maria	E-445	Ciampa, Francesca	G-134

Cianci, Maria Grazia	F-65	De Togni, Nicole	C-214
Cianfrocca, Valerio	A-460	Del Caz Enjuto, Rosario	D-480
Ciccarelli, Lorenzo	D-260	del Cid Mendoza, Ana	F-196, F-454
Cicero, Alessia	E-331	Dellapiana, Elena	E-343
Cioppi, Alessandra	B-391, G-21	Deriu, Davide	C-285
Ciotoli, Giusi	B-287	Di Bari, Aldo Giuseppe	A-216, A-235
Ciranna, Simonetta	E-231	Di Biagi, Paola	G-61
Cirillo, Vincenzo	F-127, F-637	Di Campli, Antonio	E-188
Cirillo, Ornella	F-875	Di Chiara, Francesco	F-801
Clua Uceda, Álvaro	D-135	Di Fede, Laura	F-695
Codispoti, Oriana	D-238	Di Gesù, Bruno	A-481
Cohen, Jeffrey A.	F-369, F-569	Di Liello, Salvatore	F-139, F-142
Colaninno, Nicola	G-100	Di Luggo, Antonella	F-106
Collarile, Luigi	G-3, G-5	Di Resta, Sara	E-101
Como, Maria Teresa	F-314	Di Tuccio, Antonia	A-450
Como, Alessandra	E-560	Dinler, Mesut	E-633
Conia, Flavio	E-571	Doria, Elena	A-351, C-92
Conticelli, Elisa	E-435	Drsata, Kamila	D-425
Coppo, Alberto	E-113	Duvia, Stefania	A-246
Corsani, Gabriele	D-217	Esposito, Monica	B-112, F-508
Cortelazzo, Elisa	A-404	Fagioli, Simone	F-34, F-652
Crispino, Alessandro	C-325	Fain, Elisa	D-355
Cristina, Giovanni	G-5, G-41	Falbel, Anat	F-369
Cuneo, Cristina	E-284, E-309	Falsetti, Marco	B-287
Cuomo, Albina	E-560	Fanjasao Rasoloniaina, Louise	C-248, C-276
Cuppini, Niccolò	C-248	Fara, Catalina	F-708
Cury Paraizo, Rodrigo	F-549	Farah, Ana Paula	D-397
Curzel, Vittorio	C-204	Fatuzzo, Simone	C-16
Cutroni, Fabio	C-543	Fauzia, Luca Renato	B-522
D'Agostino, Manuela	F-538	Fava, Elena	F-865
D'Ambros, Matteo	D-522, E-397	Fava, Nadia	B-140
Da Silva, Maria Angélica	A-94, F-169	Favaretto, Giulia	E-78
Dalla Caneva, Alessandro	E-275	Favero, Giovanni	C-323
Dalla Rosa, Elisa	C-455	Fazio, Federico	E-547
Dambrosio Clementelli, Alina	C-260	Federici, Francesco	F-785
Danesi, Giorgio	E-101	Federico, Martina	F-809
Dassi, Stefania	D-457	Felli, Marco	C-196
De Falco, Carolina	E-197, E-199	Felskau, Frederik	A-104
De Falco, Stefano	B-58	Fernández Martínez, Carla	F-86
De Feo, Matilde	F-618	Ferrari, Federico	E-146
De Laurentiis, Rossano	F-493	Ferrari, Marco	E-385
De Lena, Lara	F-628	Ferrari, Jessica	A-72
De Lima Melo, Thalita Carla	F-169	Ferrarini, Filippo	C-430
De Luca, Maria Rosa	G-3, G-5	Ferrer Forés, Jaime J.	D-114
De Luca, Claudia	E-435	Ferrighi, Alessandra	A-263
De Lucca, Valeria	G-5	Fiadino, Adele	A-263, A-276
De Lucia, Giulia	G-87	Filippi, Daniele V.	G-5
De Majo, Claudio	G-131	Filipponi, Emma	E-159
de Nittis, Vincenzo	E-511	Fior, Marika	G-100
De Rossi, Martino	D-145	Fiore, Angela	G-5
De Simone, Anna Luigia	F-610	Florio, Giovanni	G-5

Folin, Marco	C-3	Kawamura, Ewa	B-158, F-205
Frank, Martina	E-299	Kodydek, Klaus	D-425
Frapporti, Mattia	C-251	Kraupp, Susan	D-409
Frescura, Isabella	B-173	Kuban, Nurdan	E-52
Frisone, Francesca	B-469	Kyung Lee, Min	F-369
Gabbianelli, Alessandro	E-188	La Face Bianconi, Giuseppina	G-5
Galeazzo, Ludovica	B-500, F-371	La Macchia, Angela	B-461
Galetti, Paola	A-5	Lambertucci, Filippo	A-265
Galli, Jacopo	D-17	Lanaro, Paola	C-323
Gallotta, Emanuele	A-82	Landi, Stefania	E-262
Galtarossa, Massimo	G-171	Lanteri, Silvia	F-578
García Sánchez, Laura	B-450	Lelek, Viktoria Eva	D-417
Garofalo, Emanuela	A-3	Lembo Fazio, Francesca	D-250
Gaudin, Olivier	E-148	Leoni, Giovanni	E-433
Gemelli, Filippo	A-136	Leoni, Giancarlo	B-85
Genovese, Laura	G-171	Liguori, Daniela	F-179
Ghizzoni, Manuela	C-3, C-356	Lino, Ana Isabel	A-287
Giacomini, Laura	C-27	Lins, Flavio	C-480
Gianasso, Elena	F-490	Longhi, Andrea	B-479
Gigliotti, Angela	D-193	López, Roberto J.	E-406
Gil, Lorenzo	E-363	Loss, Edward	A-216, A-218
Giusti, Francesca	D-491	Lovari, Alessandro	C-136
Gola, Elisabetta	C-136	Lu, Yue	A-359
Gold, Elaine	F-419	Lucey, Conor	F-382
González López, Tamara	E-408	Mafrici, Mirella Vera	B-441
González Lopo, Domingo L.	E-406	Magagnoli, Stefano	B-3
Goutou, Anna-Maria	D-310	Maggi, Angelo	C-285
Grandi, Alberto	B-3	Maglio, Emma	F-437
Gregorini, Giovanni	B-194	Maglio, Andrea	B-210, B-224
Greppi, Anna	E-602	Magrin, Anna	D-3
Guglielmo, Giovanna	B-582	Mais, Stefano	A-318
Guida, Domenico	E-560	Malich, Ksenia	B-24
Guida Conte, Michele	A-156	Malservisi, Franca	D-499
Guidarelli, Gianmario	A-3	Mancini, Maria Giovanna	F-602
Guiso, Bianca	F-527	Mandelli, Elisa	F-785
Gullì, Luca	D-272	Manfrè, Valeria	F-14
Handy, Ellen	C-287	Mangano, Stefania	B-184
Hoogvliet, Margriet	A-116	Mangini, Stefania	A-330
Hornstein, Shelley	F-559	Manzo, Elena	F-590
Huang, Jiali	A-361	Marata, Alessandro	G-160
Iampieri, Arianna	A-276	Marchese, Edoardo	E-345
Iannello, Matteo	F-717	Marconi, Nicoletta	C-70
Ilardi, Emiliano	C-136	Margione, Emanuela	E-136
Iliou, Romain	G-197	Mari, Marcelo	D-321
Ingresso, Chiara	E-169, F-590	Mariani, Andrea	F-828
Ivkovska, Velika	F-152	Marin, Alessandra	C-344
Janvier, Louise	F-727	Marino, Stefano	F-885
Jepson, George	F-258	Marino, Marco	D-40
João Vaz, Maria	F-188	Mariotti, Chiara	D-341
Jones, Simon-Kay	F-727	Mariotti, Alessia	B-127
Kaita, Ryoko	D-219	Marolleau, Lucas	B-67

Marra, Claudio	F-650	Omenetto, Silvia	B-561
Martinelli, Nicola	B-77	Onger, Sergio	F-840
Martorano, Francesca	E-476	Orlandi, Luca	F-152
Marzocchella, Valeria	F-127	Ormisson-Lahe, Anu	C-514
Marzot, Nicola	B-42	Ostuni, Andrea	C-470
Masè, Federica	A-205	Pace, Sergio	C-354
Masi, Enrico	C-163	Pagnini, Valeria	B-333
Massaretti, Pier Giorgio	A-94, D-272	Pajarín Domínguez, Jorge	F-162
Massaro, Martina	C-553	Pane, Andrea	D-24
Mastrogiacomo, Antonio	B-318, C-173	Paris, Alessandro	A-254
Mattias, Alice	A-165	Parisini, Roberto	E-355
Maumi, Catherine	C-224	Pascale Guidotti Magnani, Daniele	C-5
Mazali, Tatiana	C-133	Pascariello, Maria Ines	F-55
Mazza, Alessio	F-343, F-673	Pasini, Maria Paola	B-194
Mazzanti, Claudio	A-296, C-47	Passalacqua, Francesca	A-195
Mekinda, Jonathan	E-343	Patra, Dimitra Eleni	G-79
Melchionna, Chiara	B-275	Percoco, Maura	C-543
Menarini, Roy	F-754, F-764	Perini, Lorenza	C-534
Mengin, Christine	A-359	Perkkiö, Miia	D-564
Menna, Giovanni	B-240	Perla De Las Parras, Antonio	B-490
Menzani, Tito	G-70	Perluss, Preston	C-525
Mercadante, Raimondo	B-31	Pernin, Juliette	F-407
Messina, Evelyn	E-537	Peron, Verdiana	E-101
Mezzalama, Giulia	B-253	Pesenti, Serena	D-604
Michalsky, Tanja	B-512	Petillo, Pasquale	C-153
Milan, Andreina	A-429, D-543, E-33	Petridou, Vassiliki	D-455, D-553
Milito De Medeiros, Marina	F-169	Petrucci, Enrica	D-5
Miljan, Sanja	A-47	Piana, Pietro	B-184
Mingardi, Lorenzo	F-294	Piano, Alessio	A-441
Mondelli, Francesca Paola	F-65	Pietrogrande, Enrico	A-429, E-16
Monterumisi, Chiara	D-60, D-97	Pilone, Eleonora	G-111
Monti, Margherita	F-756	Pirina, Claudia	E-385
Montuori, Patrizia	E-90, E-490	Piscitelli, Giulia	C-430
Morello, Eugenio	G-100	Placci, Luca	D-86
Moschovitis, Petros	D-310	Pontrandolfi, Raffaele	D-300
Moschovitis, Sotirios	D-310	Porfyriou, Heleni	D-247
Murphy, Cristina Cassandra	E-501	Porretta, Paola	D-310
Murta Pina, Isabel	A-385	Posocco, Pisana	C-114
Mussack, Amelie	F-427	Pozzati, Alice	B-548
Mussari, Bruno	F-237	Pozzi, Elena	D-339, E-3
Muzzarelli, Federica	F-650	Prencipe, Monica	D-60, D-157
Nannini, Sofia	D-182	Pretelli, Marco	D-339, D-341, E-78
Naso, Monica	F-578	Prezioso, Maria	D-328
Nastri, Andrea	B-361	Psenner, Angelika	D-406, D-417, D-425, D-433, D-444
Nebon-Carle, Valentine	A-417		
Nenzi, Laura	F-399	Puigarnau, Alfons	F-561
Nicois, Federica	F-284	Puretti, Julia	E-558
Niglio, Olimpia	D-388	Quaglio, Caterina	C-336
Nomura, Masaharu	D-219	Quagliolo, Carlotta	G-89
Oldani, Andrea	G-208	Quaranta, Elena	G-5
Oliva, Francesco	B-103	Quattrocchi, Angela	E-476

Rabens, Michael	F-480	Sorrenti, Deborah	F-893
Renard, Thomas	A-359	Sorrentino, Francesco	D-124
Rescigno, Maria Rosaria	E-221	Soto Caba, Victoria	B-490
Restaino, Gabriella	E-387	Spânu, Anda-Lucia	F-912, F-936
Ricci, Chiara	E-250	Sparano, Eleonora	G-219
Riedo, Christoph	G-5	Spizuoco, Giovanni	B-259, C-379
Rinaldi, Alberto	C-395, C-430	Stabel, Peter	E-600
Roaro, Eleonora	F-828	Stabile, Francesca Romana	D-247, D-310
Rocco, Sara	F-247	Starace, Ottavia	C-268
Rodríguez Iturriaga, Marta	E-209	Stemperini, Giuseppe	F-77
Rodríguez Lemos, Anxo	E-415	Stieber, Nancy	F-369
Roff, Shelley E.	F-447	Strangio, Donatella	C-395
Rönn, Magnus	D-74	Stroffolino, Daniela	E-614, F-117
Rosen, Mark	F-26	Suárez Golán, Fernando	E-406, E-425
Rossi, Pasquale	F-139, F-274	Surfaro, Antonia	B-383
Rossi, Emiliano	F-818	Svalduz, Elena	C-3
Rossi, Simona	B-308	Sweeny, Robert C.H.	F-472
Rostagni, Cecilia	C-216	Tahmasebi, Aban	E-43
Rota, Patrizia	G-100	Talenti, Simona	D-455, D-615
Rotondo, Arianna	B-479	Tamborrino, Rosa	E-600
Rubessi, Chiara	F-794	Tappari, Maria Vittoria	F-518
Russo Spena, Raffaella	B-325	Teodosio, Annarita	D-455, D-594
Sabater, Tina	A-471	Terminio, Alberto	D-291
Sahin Guchan, Neriman	E-589	Terracciano, Mariangela	G-184
Sainz Esteban, Alicia	D-480	Terralavoro, Lucia	E-560
Sainz Guerra, Jose Luis	D-480	Tigani, Francesco	G-152
Salata, Stefano	G-87	Todisco, Igor	F-127
Saletti, Beatrice	A-226	Tolic, Ines	D-228, F-838
Salsi, Sonia	G-230, G-232	Tondelli, Simona	E-433, E-435
Sánchez-García, Jesús Ángel	F-771	Torres Arce, Marina	B-571
Santangelo, Marella	F-264	Torricelli, Carlotta	D-170
Santangelo, Angela	E-435	Tosco, Cristiano	G-141
Sanza, Paolo	C-397	Tozzi, Ileana	A-184
Sardo, Nicolò	F-735	Tramarin, Davide	A-15
Savorra, Massimiliano	C-354	Travaglini, Carlo M.	F-77
Scamardi, Giuseppina	F-227	Triglia, Lucia	E-284, E-319
Schiano, Pasquale Giovanni	F-219	Trincanato, Alvise	C-40
Segre Reinach, Simona	F-838	Trotta-Brambilla, Gabriella	C-443, G-239
Semeraro, Riccardo	B-194	Truchuelo García, Susana	B-571
Semik, Zbigniew	E-26	Trunfio, Elena R.	E-520
Serafini, Lucia	A-339	Tumino, Ambra	B-548
Serrau, Andrea	F-904	Turco, Maria Grazia	B-533
Sessa, Rosa	F-294, F-390	Ugolini, Andrea	E-5
Seu, Maria Elena	G-19, G-31	Umar, Nur	E-60
Severino, Carmelo G.	B-95	Vagnarelli, Anna Rita	A-36
Signorelli, Leila	E-3	Vai, Elena	B-5
Simonelli, Raffaella	D-573	Vajda, Joanne	F-925
Sirago, Maria	B-149, B-424	Valensise, Francesca	C-82
Smeragliuolo Perrotta, Luisa	E-560	Valenzano, Giovanna	A-146
Smurra, Rosa	C-356	Valla, Fredo	C-133
Soares Côrtes, Aline	E-445	Vece, Carlo	E-560

Verde, Daria	C-187	Wang, Hua	A-374
Vermiglio, Elisa	B-373	Yildiz, Gozde	E-589
Veropalumbo, Alessandra	F-96	Zaggia, Stefano	C-500
Versaci, Antonella	B-522	Zampini, Alessia	E-78
Vesikansa, Kristo	D-63	Zanirato, Claudio	C-420, F-744
Vilas Boas, Naylor	F-549	Zecchino, Francesco	B-344, F-305
Visone, Massimo	F-912, F-943	Zerlenga, Ornella	F-127
Vitale, Maria Rosaria	D-499	Zerlenga, Ornella	F-592
Vitiello, Maria	D-48, D-468	Zhang, Yichi	A-395
Vives I Tomás, Antoni	C-124	Zorzi, Tommaso	B-16
Vona, Maria	E-286	Zuliani, Stefania	F-663
Vyazemtseva, Anna	E-68	Zuppiroli, Marco	G-121, G-173

G

**CITTÀ E AMBIENTE NELL'ERA
DELL'ANTROPOCENE E DELLA
GLOBALIZZAZIONE**

**CITY AND ENVIRONMENT IN THE
ERA OF ANTHROPOCENE AND
GLOBALIZATION**

SALVATORE ADORNO
RAFFAELE MILANI

DAGLI “ORTI ABUSIVI” AGLI “ORTI URBANI”. EVOLUZIONE NEGLI USI PUBBLICI DEGLI SPAZI VERDI IN UNA PERIFERIA BOLOGNESE: IL CASO DEL VILLAGGIO DEL PILASTRO

GIOVANNI CRISTINA

Abstract

Pilastro is a public housing district built on the outskirts of Bologna in the 1960s. The relationship between the inhabitants and the green spaces is expressed in different ways: the relationship between the neighbourhood and the countryside as a territorial identity, the management of green spaces as a factor of social and housing conflict; the arrangement of the equipped green spaces as urban regeneration, the creation of social gardens as a tool for social integration and building citizenship.

Keywords

Pilastro district; Urban farming; Local community

Introduzione

Il Villaggio del Pilastro ha una tradizione nel rapporto tra città e campagna che risale alle sue origini: esso sorse in aperta campagna, in zone non urbanizzate e che sono state a lungo tali, isolate dal resto del tessuto urbano e compresse tra lo scalo merci ferroviario e la tangenziale. Tale rapporto assume connotazioni ambivalenti. Da un lato, vi è la denuncia da parte dei residenti di quello stato di “estraneità” (fisica e politica) del Villaggio dal resto della città (frutto della “storia lunga” della pianificazione della periferia bolognese che dagli anni Trenta era proseguita fino agli anni Sessanta del XX secolo); dall’altro invece in alcune memorie orali degli abitanti emerge l’apprezzamento per la condizione geografico-paesistica dell’abitato, inserito nel verde a differenza di altri quartieri cittadini in cui tali spazi “vergini”, e dunque versatili, o mancavano o erano molto meno estesi.

Il “vuoto” e la campagna “immaginata” in città: anni Trenta-anni Sessanta

Il Villaggio del Pilastro è un complesso di edilizia pubblica residenziale, progettato a fine anni Cinquanta e sorto a metà anni Sessanta nella periferia nord orientale del capoluogo emiliano. Esso fu costruito dallo Iacp di Bologna per soddisfare la domanda di

alloggi derivante dai flussi migratori provenienti dall'area appenninica e basso-emiliana del bolognese e del ferrarese, ma anche dal Meridione d'Italia, come conseguenza del boom economico di quegli anni.

La scelta della localizzazione del complesso residenziale era riconducibile ai criteri di pianificazione urbanistica che risalivano almeno agli anni Trenta. L'espansione urbana di quel decennio, e la contestuale crescita industriale che si verificò in concomitanza con «gli anni del consenso» al fascismo, avevano cambiato radicalmente la relazione tra città e insediamento circostante, sia per quanto riguarda l'espansione urbana verso i borghi del contado, sia per ciò che concerneva il pendolarismo degli abitanti delle frazioni urbane più periferiche che si recavano sul posto di lavoro grazie alla nascente rete del trasporto pubblico tranviario. Pier Paolo D'Attorre, citando gli studi dei primi anni Trenta del geografo Umberto Toschi apparsi sulla rivista del Comune di Bologna, notava come lo sviluppo urbano del capoluogo felsineo in quel periodo si esprimesse attraverso «un'espansione tentacolare lungo le arterie principali» che aveva dato progressivamente vita a «un vero e proprio continuum urbano lungo la via Emilia (in direzione di Borgo Panigale e S. Lazzaro), la via Ferrarese (verso Corticella e Castelmaggiore), la via Toscana (S. Ruffillo) e Porrettana (verso Casalecchio)». Il risultato era che anche «frazioni come Santa Viola, Pontelungo, Beverara, Arcoveggio [erano diventate] già negli anni Trenta come aree suburbane» [D'Attorre 1980, 118]. Da queste linee radiali di sviluppo urbano era ancora esclusa via San Donato, che trovandosi tra le zone di espansione della Bolognina e del quartiere Libia, presentava alla fine degli anni Trenta soltanto gli insediamenti delle popolarissime di via Vezza, ma che si configurava già come «un'area a forte caratterizzazione sociale» [Di Matteo 2000, 30], visto che era stata identificata dallo Iacp come area di destinazione del progetto di «alloggi per i meno abbienti» di via Piana nel 1909 e delle «case per gli umili» di via Rimesse del 1926. Per il resto, nella zona di San Donato «il costruito, al 1933, risultava abbastanza rado, formato da edifici rurali e si sviluppava lungo le vie San Donato, Michelino, Pilastro e via Mondo» [Mioli 2003, 10-11].

Tale stato di scarsa urbanizzazione del quartiere proseguì fino al secondo dopoguerra. Nel 1942, nelle aree in cui sarebbe sorto il complesso del Pilastro, fu realizzato e completato lo scalo ferroviario di San Donato: un dato giudicato come un «determinante elemento che definisce in questi anni i nuovi confini della città» [Gresleri 2013, 247], ma che, da punto di vista «interno» soprattutto, una presenza che avrebbe condizionato lo sviluppo socio-urbanistico del Pilastro negli anni a venire.

Sempre negli anni Trenta, inoltre, il mutato rapporto tra città e campagna – sotto i colpi della crescente industrializzazione e della conseguente urbanizzazione – ebbe delle significative ripercussioni anche dal punto di vista «ideologico». Da un lato, le reazioni al sorgere della società di massa a base collettiva e industrializzata furono, anche in campo architettonico, contrastanti e riproposero paradigmi «ruralisti» che teorizzavano l'organizzazione dell'edilizia pubblica non semplicemente attraverso la realizzazione di singole abitazioni, ma adottando una prospettiva «globale», propria del concetto di quartiere autosufficiente, secondo la logica del «villaggio» capace di attenuare gli effetti, considerati perversi, dell'industrializzazione.

Dall'altro, la stessa industrializzazione provocò un'inevitabile crescita urbana che impose alla pianificazione urbana una dimensione territoriale più ampia e non semplicemente di portata comunale. Le ideologie "anti-industrialiste" sarebbero proseguite anche dopo la caduta del fascismo, sia perché i saperi tecnici del dopoguerra avrebbero continuato ad essere fortemente influenzati dalle correnti «organicistiche» [Gresleri 2001, 55], sia perché una nuova architettura di ispirazione cattolica – si pensi all'Ufficio Nuove Chiese ideato dal cardinale Lercaro al fine di "redimere" le nuove periferie – avrebbero riproposto i timori per un tipo di sviluppo inedito e dalle conseguenze socio-antropologiche imprevedibilmente minacciose per uno sviluppo armonioso delle nuove società urbane.

La storia progettuale del Pilastro fu molto segmentata e contraddistinta da diversi cambiamenti nell'impostazione dei diversi piani. Tuttavia, sin dalle origini, cioè sin da quando la pianificazione urbanistica si interessò alle "periferie" di Bologna cercando di indirizzare lo sviluppo urbano dei nuovi quartieri, l'attenzione agli "spazi verdi" fu centrale. Tale questione rimandava ovviamente al rapporto tra la città e la campagna e alle misure pensate dall'urbanistica, dall'architettura e in parte dalle scienze sociali per conciliare nuove e vecchie forme di abitare, di produrre, di vivere. Vi fu una sorta di continuità, seppur non lineare, tra il Progetto per il piano regolatore generale di Bologna del 1938 (architetti Bottoni, Giordani, Legnani e Pucci), la realizzazione, tra il 1941 e il 1942, di un villaggio operaio-rurale su un terreno sito in zona Corticella ad opera dell'Ifacp, e la costruzione dei quartieri Ina-Casa, a partire dagli anni Cinquanta, nella nuova periferia bolognese.

Tutte queste esperienze cercavano di "mantenere in equilibrio" il rapporto tra urbano e rurale, con l'obiettivo – poi in gran parte disatteso – di scongiurare l'espansione a macchia d'olio della città. Da tale proposito mosse anche la "svolta" camposiana degli anni Sessanta, con i quartieri Peep che, spesso sorgendo in coincidenza di complessi Ina-Casa preesistenti, rappresentavano il fiore all'occhiello della cosiddetta "terza Bologna", la nuova città pubblica ad alta dotazione di servizi e di spazi verdi attrezzati che si collocava all'esterno del centro storico e della prima periferia otto-novecentesca. Il Pilastro, da considerarsi come una sorta di complesso Ina-Casa "tardivo", fu escluso dall'operazione camposiana sulle periferie bolognesi, seppur formalmente incluso tra i quartieri Peep. Ciò avvenne forse perché Campos Venuti non voleva mettere il cappello su un'operazione urbanistica già cominciata ad opera dello Iacp locale, preferendo piuttosto inserire nel suo piano di contrasto alla rendita urbana le cooperative edilizie.

La conseguenza di tale mancata integrazione con le politiche urbanistiche comunali più virtuose fu che il Pilastro, pur essendo nato grazie al concorso di Iacp e Comune di Bologna, rimase un complesso di edilizia pubblica residenziale sorto in mezzo al "nulla" e completamente isolato dal resto del tessuto urbano, alla stregua delle più scellerate operazioni di speculazione edilizia privata. In realtà, questo "nulla" appare tale se si considera the «*landscape surrounding the core settlement as merely a city-waiting-to-happen*», come sostengono Marc Linder e Lawrence S. Zacharias [Glasser 2017, 501].

Dall'urbanistica alle relazioni di vicinato. Gli spazi abusivi: gli orti contesi (anni Settanta)

Alla fine degli anni Cinquanta, lo Iacp di Bologna acquistò da alcuni privati dei terreni agricoli, sui quali sorgevano delle case coloniche e dei fondi rurali a gestione mezzadriale, tipici del paesaggio agrario emiliano.

Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio del Pilastro, nel luglio del 1966, si costituì un Comitato inquilini composto da residenti del Pilastro e di fatto vicino al Pci locale. L'obiettivo del Comitato era quello di mobilitare l'inquinato per colmare la distanza tra il Pilastro e il resto della città – dunque sollecitando il Comune e lo Iacp per portare nel Villaggio servizi di base come la scuola, il trasporto pubblico, esercizi commerciali, ecc. – e di “educare” gli inquilini stessi verso comportamenti rispettosi delle regole di convivenza civile e di decoro pubblico nella gestione degli spazi condominiali e nelle relazioni di vicinato. Gli anni Settanta furono anni di forte conflittualità sociale: la stagione di occupazione di case, guidata da Lotta Continua, ebbe luogo nel luglio del 1971, mentre gli episodi di devianza sociale e di criminalità comune, e talvolta finanche “para-organizzata”, si susseguivano con una frequenza inusuale per Bologna, rendendo il Pilastro, suo malgrado, il quartiere a rischio per antonomasia per l'opinione pubblica cittadina. A una scala d'osservazione molto più “micro”, anche la gestione degli spazi verdi costituiva un terreno di conflittualità sia tra assegnatari stessi che tra il Comitato Inquilini e le istituzioni competenti per la sistemazione delle aree del quartiere, cioè Iacp e Comune. Già nel 1970 la documentazione custodita presso la locale Biblioteca comunale “Luigi Spina” attesta come nella «sistemazione degli spazi verdi» si fossero creati dei «palleggi di responsabilità fra [lo Iacp] e il Comune di Bologna»¹.

Il «Bollettino» dello Iacp bolognese indicava, nel 1974, che «l'Istituto [aveva] provveduto, mediante apposito appalto, alla sistemazione a verde del quartiere Pilastro». Sempre secondo l'articolo, «l'immissione dell'impianto a verde nel contesto del Quartiere certamente [avrebbe modificato] il quadro di insieme, togliendo la sensazione di provvisorietà, determinata dall'insieme delle aree non attrezzate, a tutto vantaggio di una dimensione più umana»² dell'abitato. Tuttavia, proseguiva l'articolo, «a questo punto il problema del verde al Pilastro [sarebbe diventato] veramente un problema»: la questione della gestione degli spazi verdi avrebbe messo alla prova sia la capacità di rispettare gli spazi comuni da parte degli inquilini, sia l'efficienza amministrativa delle istituzioni proprietarie di quegli stessi spazi, ovvero il Comune e lo Iacp.

A titolo esemplificativo, una lettera del luglio del 1975, firmata dai «capiscala dello stabile di via A. Triuzzi, 2-4 e 6» e indirizzata allo Iacp e al Comitato Inquilini, denunciava come gli orti recintati abusivamente da alcuni residenti attingessero irregolarmente l'«acqua per l'innaffiatura dalle valvole del conduttore generale» dei contatori

¹ Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Urbanistica, Viabilità, Casa, Verde Pubblico al Pilastro dagli anni '70 agli anni '90; Verde di Vicinato; lettera dello Iacp di Bologna al Comitato Inquilini del Pilastro, 24/1/1970.

² Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Urbanistica, Viabilità, Casa, Verde Pubblico al Pilastro dagli anni '70 agli anni '90; Verde di Vicinato; “Il verde al Pilastro”, in «Notiziario Iacp Bologna», anno IX, n. 6, 1974.

condominali. Inoltre, proseguiva la lettera, i coltivatori «abusivi sparg[eva]no concime negli orti prelevando[lo] dai pozzetti di fognatura dello stabile e dal fossato sottostante la ferrovia causando cattivo odore e [...] una forte quantità di [...] insetti vari»³. I disagi riguardavano sia il “verde attrezzato”, ovvero quegli spazi aperti che si trovavano più distanti dal tessuto edificato del Villaggio, sia il “verde di vicinato”, ovvero quei cortili antistanti gli ingressi dei condomini, e gli spazi di confine tra un caseggiato e un altro. Per entrambe le tipologie di verde si poneva, come detto, il problema della loro gestione non solo da parte dello Iacp, ma anche da parte degli stessi inquilini dei singoli caseggiati del Pilastro. Una possibile soluzione poteva essere l’«autogestione dei servizi di manutenzione del verde e di pulizia delle parti comuni»⁴ come era avvenuto nel quartiere della Barca. Tuttavia, come emergeva da una missiva del Comitato Inquilini del Pilastro al Sunia di Bologna, il Pilastro non era “pronto” ad adottare questo regime di autogestione che avrebbe comportato la risoluzione del contratto d’appalto con la cooperativa che si occupava su incarico dello Iacp di curare il verde di vicinato nel quartiere⁵.

Nel 1977, ad esempio, il contrasto riguarda più che altro il Comune e quella parte di inquilini dedita alla coltivazione di “orti abusivi” a scopi di autoconsumo. In quel caso particolare, il Consiglio del Quartiere San Donato invitava coloro i quali avevano occupato indebitamente il «terreno di proprietà comunale» a «sgombrar[lo] da tutto quanto ancora è esistente e a non procedere a semina poiché» il Comune avrebbe provveduto «al livellamento di dette aree a mezzo ruspa»⁶ per poi attrezzarle a verde pubblico. Il ruolo di mediazione tra inquilini e istituzioni da parte del Comitato Inquilini si esprimeva nella possibilità, da parte dei coltivatori abusivi, di procedere al raccolto di quanto piantato durante la stagione precedente, prima che il Comune intervenisse con le ruspe a spianare quei terreni e seminarvi dell’erba da prato. Dunque, una difficoltà ad autogestire “dal basso” il verde di vicinato e a disciplinare i comportamenti di alcuni inquilini che avevano creato degli “orti abusivi”.

Gli spazi “pianificati”. Gli orti dell’integrazione come iniziativa socio-architettonica (anni Ottanta-oggi)

Già nel 1983 vi fu una prima mutazione nella destinazione di alcuni spazi verdi: da una parte, gli “orti abusivi” erano stati trasformati in verde attrezzato; dall’altra, alcuni fenomeni come l’invecchiamento della popolazione e la contrazione demografica avevano

³ Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Chiesa, centro commerciale, giovani, extracomunitari, trasporti pubblici, orti abusivi al Pilastro; Eliminazione Orti abusivi, orti sociali; lettera del 16/7/1975.

⁴ Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Urbanistica, Viabilità, Casa, Verde Pubblico al Pilastro dagli anni ‘70 agli anni ‘90; Verde di Vicinato; “Barca: la gestione sociale del verde”, in «Notiziario Iacp Bologna», anno XI, n. 3, 1976.

⁵ Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Urbanistica, Viabilità, Casa, Verde Pubblico al Pilastro dagli anni ‘70 agli anni ‘90; Verde di Vicinato; lettera del 28/1/1977.

⁶ Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Chiesa, centro commerciale, giovani, extracomunitari, trasporti pubblici, orti abusivi al Pilastro; Eliminazione Orti abusivi, orti sociali; lettera del 7/3/1977.

fatto la loro comparsa. Fu così che nell'ottobre di quell'anno il Consiglio del Quartiere San Donato decise di assegnare «alcune centinaia di orti sociali» a cittadini residenti al Pilastro, «con preferenza nei riguardi di quelli anziani»⁷. Si trattava della prima iniziativa di questo tipo, testimonianza di una serie di fenomeni – l'isolamento e la solitudine delle fasce più anziane della popolazione – tipici di una società “matura”, o quantomeno segno di un superamento sostanziale della fase emergenziale del Pilastro degli anni Sessanta e Settanta, quando cioè mancavano quasi totalmente i servizi di base, l'età media degli abitanti era molto bassa in rapporto alla media cittadina, non vi era alcuna forma di mix sociale e pertanto la conflittualità sociale si manteneva molto alta per gli standard bolognesi.

Con il nuovo uso “sociale” del verde pubblico, per il Pilastro iniziava a delinearci anche un rinnovato rapporto tra l'abitato e la “campagna” circostante. Iniziavano a sorgere dei dibattiti di carattere urbanistico sul ruolo del Villaggio in relazione al resto della città e alle scelte intraprese nel nuovo Piano Regolatore Generale del 1985 (entrato in vigore nel 1989), incentrato sulla valorizzazione delle fasce verdi interstiziali della “Terza Bologna” dei Peep, sottratte a qualsiasi forma di nuove edificazioni.

Venne così prodotto, ad opera della sezione del Pci del Pilastro, la “Sabattini”, un documento di discussione chiamato Progetto Pilastro, un piano di riqualificazione dell'abitato che doveva coinvolgere anche il Comune di Bologna. Oltre ad affrontare una tematica di primaria importanza per il Villaggio, ovvero la dismissione del patrimonio edilizio dello Iacp e la diminuzione ulteriore della quota di alloggi assegnati in affitto, il documento programmatico del gruppo Pci si poneva, come detto, il problema della sistemazione delle aree circostanti dell'abitato e di una sua possibile riconfigurazione funzionale e produttiva. Da un punto di vista “interno”, il documento pensava a un potenziamento del “settore artigiano”, vecchio “pallino” dei primi progetti urbanistici del Villaggio a inizio anni Sessanta, la cui definizione però doveva essere concertata con l'ausilio della Confartigianato. Da quello “esterno”, il Progetto Pilastro immaginava il Villaggio come «il cuore e l'elemento strutturante [dell']ambito urbano di Nord-Est» di Bologna: se «allo scalo Fs, al centro alimentare, alle aree agricole [erano] affidati ruoli precisi nella direzione di qualificare lo sviluppo dell'area bolognese», il Pilastro, in questo contesto, doveva trovare «un solido legame ed interscambio» con quelle stesse funzioni dell'«area Nord di S. Donato», la quale includeva anche lo scalo ferroviario, «le Roveri» – una zona industriale a sud dello stesso snodo merci –, il costruendo Centro alimentare (noto come Caab) e «una area agricola ormai interclusa ed in bilico tra una tutela passiva ed un utilizzo a piccole dosi»⁸.

⁷ Bologna, Biblioteca “Luigi Spina”; Chiesa, centro commerciale, giovani, extracomunitari, trasporti pubblici, orti abusivi al Pilastro; Eliminazione Orti abusivi, orti sociali; lettera del 31/10/1983.

⁸ Bologna, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Partito comunista italiano; Federazione provinciale di Bologna; Organizzazione territoriale: comitati, zone, sezioni; Organismi di coordinamento; Zona città, 7 (1986): “Sezione Sabattini Pilastro, Progetto Pilastro: prime analisi e proposte, Gruppo di lavoro territorio, giugno 1986”.

Attualmente al Pilastro vi è l'Associazione Mastro Pilastro, che gestisce degli orti urbani al Podere San Ludovico, che si trovano nei pressi del CAAB e del Fi.CO. Inoltre, dal 1997, un'area di 10 ettari che sorge nella parte sud del Pilastro, sorge l'Arboreto del Pilastro, un parco che accoglie numerosi alberi di varie specie. Infine, anche lo storico Circolo La Fattoria, che esiste dagli anni Sessanta e che sorge in una casa colonica ristrutturata, al pari della Biblioteca del quartiere Luigi Spina, ospita la Fattoria urbana, un'iniziativa in cui si tengono corsi, laboratori e in cui vengono coltivati orti. Insomma, al Pilastro attuale esiste una rete associazionista matura, la cui presenza è frutto di un'attività stratificatasi nel tempo e che ha puntato sul rapporto tra città e campagna come metodo di creazione e di sperimentazione di una cittadinanza attiva, capace al contempo di superare l'isolamento fisico dell'abitato integrandosi con la campagna e di combattere l'isolamento sociale dei suoi abitanti, soprattutto in relazione alla composizione multi-etnica del quartiere e alla differenza sociale e di stili di vita.

Conclusioni

Un punto di arrivo, certo, che però per essere effettivamente operativo ha bisogno di essere rinnovato nella sua vitalità giorno per giorno, attraverso la partecipazione attiva e costante della cittadinanza. In questo senso, se in molti altri casi analoghi in cui gli orti urbani sono stati una misura, un'iniziativa "sperimentale" dettata da progetti di rigenerazione urbana con poca tradizione nei quartieri di edilizia pubblica residenziale, con l'obiettivo di creare *ex novo* una comunità di quartiere con conseguente inclusione sociale, nel caso del Pilastro la presenza attuale degli orti urbani e più in generale di questa riconversione in senso sociale ed inclusivo del rapporto tra città e campagna ha origini nelle lotte sociali degli anni Settanta e si pone per molti versi in continuità con l'esperienza del Comitato Inquilini che sin dalle origini ha cercato di spezzare l'isolamento del quartiere e dei suoi abitanti dal resto della città.

Bibliografia

Monografie

MIOLI, V. (2003). *San Donato. Storia di un quartiere*, Bologna, Comune di Bologna.

Saggio in volume collettaneo

GRESLERI, G. (2001). *La tela di Penelope. Bologna 1850-1950*, in *Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950*, a cura di G. Gresleri, P. G. Massaretti, Venezia, Marsilio, pp. 29-59.

GRESLERI, G. (2013). *La costruzione della città e dell'architettura tra le due guerre*, in *Bologna in età contemporanea 1915-2000, vol. 4, tomo II*, a cura di A. Varni, Bologna, Bononia University Press, pp. 211-269.

Articolo in rivista

D'ATTORRE, P. P. (1980). *Espansione urbana e questione delle abitazioni a Bologna durante il fascismo*, in «Storia urbana», n. 11, 1980, pp. 101-140.

GLASSER, R. (2017). *The Farm in the City in the Recent Past: Thoughts on a More Inclusive Urban Historiography*, in «Journal of Urban History», vol. 44, n. 3, pp. 501-518.

GULLÌ, L. (2017). *Il rapporto città-campagna del “villaggio pilastro” a Bologna*, in «Urbanistica informazioni», n. 271, pp. 14-16: <http://www.urbanisticainformazioni.it/IMG/pdf/ui271.pdf> [gennaio 2020].

Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

Bologna. Biblioteca “Luigi Spina”. Documentazione relativa al Villaggio del Pilastro.

Bologna. Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. Archivio del Partito comunista italiano.

Sitografia

Associazione Mastro Pilastro: <https://www.mastropilastro.it/> [gennaio 2020].

BOATTINI, C. (2016). *Lorto è vita: l'Associazione Orti di via Salgari*: <https://pilastro2016.wordpress.com/2015/08/04/lorto-e-vita-lassociazione-orti-di-via-salgari/> [gennaio 2020].

Circolo la Fattoria: <http://www.circolofattoria.it/fattoria-urbana/> [gennaio 2020].

<http://partecipa.comune.bologna.it/orti-urbani-salgari> [gennaio 2020].